



Deliberazione giunta regionale n. 414 del 27/09/2013

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 6 - Piano Forestale Generale

Oggetto:

L.R. 11/96, Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Castelvete sul Calore (AV) - Approvazione (con allegati).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, alla stregua della L.R. n. 13/87, come modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 11/96, devono essere utilizzati in conformità di appositi Piani di Assestamento Forestale – P.A.F.- con validità decennale, approvati dalla Giunta Regione della Campania (art. 10, c. 1 e art. 12 All. A, L. R. 11/96);
- b. le aree interessate dal Piano di Assestamento Forestale del comune di Castelvete sul Calore (AV) ricadono nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), per cui devono essere sottoposte alla procedura di Valutazione d'Incidenza;
- c. con nota del 16/5/2013, prot. n. 2297, il comune di Castelvete sul Calore (AV) ha trasmesso, per l'approvazione, la versione definitiva del Piano di Assestamento Forestale dei propri beni silvo-pastorali con decorrenza dal 2013;

PRESO ATTO che:

- a. il comune di Castelvete sul Calore (AV) con la nota del 7/1/2013, prot. n. 78, ha trasmesso i pareri, favorevoli, del Parco Regionale dei Monti Picentini del 30/7/2012, prot. n. 482, e dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, espresso con prescrizioni, del 16/11/2012, prot. n. 8613;
- b. il Settore Tutela dell'Ambiente con la nota del 30/1/2013, prot. n. 74377, ha trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale il Decreto Dirigenziale del 15/1/2013, n. 10, con il quale esprime il parere favorevole, con prescrizioni, di Valutazione d'Incidenza del P.A.F. del comune di Castelvete sul Calore (AV);
- c. le predette prescrizioni trovano applicazione nell'attuazione del P.A.F. ed in particolare dei progetti di taglio boschivo;
- d. gli Enti competenti a verificare la corretta e puntuale attuazione delle suddette prescrizioni sono la Comunità Montana Terminio-Cervialto e, nelle more della riorganizzazione prevista dalla D.G.R. del 14/3/2013, n. 76, lo STAPF di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) a cui subentrerà, nell'intervenuta riorganizzazione, il Servizio Territoriale Provinciale di Avellino;

CONSIDERATO che:

- a. il Piano suddetto è stato reso conforme alle norme tecniche di cui alle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96, art. 12, comma 3, Allegato A, a seguito delle modifiche ed integrazioni richieste dal Settore per il Piano Forestale Generale;
- b. il periodo di validità del P.A.F. del Comune è stato aggiornato al decennio 2013/2022, al fine di disporre di uno strumento di pianificazione forestale di durata effettivamente decennale;

DATO ATTO che il P.A.F. del comune di Castelvete sul Calore (AV) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso il Settore per il Piano Forestale Generale dell'A.G.C. 11;

RITENUTO che sussistono i presupposti, ai sensi dell'art. 12, Allegato A – L. R. n. 11/96, per l'approvazione del Piano di Assestamento Forestale del comune di Castelvete sul Calore (AV), predisposto per il decennio 2013/2022;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:

1. approvare il Piano di Assestamento Forestale del comune di Castelvete sul Calore (AV), valevole per il decennio 2013/2022, corredato dai seguenti atti che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
 - 1.1. parere favorevole, con prescrizioni, dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, espresso con nota del 16/11/2012, protocollo n. 8613;
 - 1.2. parere favorevole del Parco Regionale dei Monti Picentini espresso con nota del 30/7/2012, prot. n. 482;
 - 1.3. parere favorevole, con prescrizioni, di Valutazione d'Incidenza rilasciato dal Settore Tutela dell'Ambiente con il Decreto Dirigenziale del 15/1/2013, n. 10;
2. dare mandato alla Comunità Montana Terminio-Cervialto e, nelle more della riorganizzazione prevista dalla D.G.R. n. 76/2013, allo STAPF di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) a cui subentrerà, nell'intervenuta riorganizzazione, il Servizio Territoriale Provinciale di Avellino, di verificare, nelle successive fasi attuative del P.A.F. del comune di Castelvete sul Calore (AV), in particolare nei progetti di taglio boschivo, la corretta e puntuale attuazione delle suddette prescrizioni;
3. dare atto che il P.A.F. del comune di Castelvete sul Calore (AV) costituisce, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L.R. 11/96, atto regolamentare generale di prescrizione di massima;
4. dare atto che il P.A.F. del comune di Castelvete sul Calore (AV) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso il Settore per il Piano Forestale Generale dell'A.G.C. 11;
5. inviare la presente deliberazione al Settore per il Piano Forestale Generale, alla Comunità Montana Terminio-Cervialto ed allo STAPF di Sant'Angelo dei Lombardi (AV), per gli adempimenti consequenziali ed al Settore Stampa Documentazioni ed Informazione e Bollettino Ufficiale dell'AGC 01, per la pubblicazione sul B.U.R.C..

**OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA
PARTE DELLE PP.AA.**

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTOUFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO
AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	<input type="text" value="Settore per il Piano Forestale Generale"/>
RUP:	<input type="text" value="Dr. Mattia Alberto"/>
TELEFONO:	<input type="text" value="0817967657"/>
E-MAIL:	<input type="text" value="a.mattia@maildip.regione.campania.it"/>

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO



Decreto Dirigenziale n. 10 del 15/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL "PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE", DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE (AV) - PROPONENTE COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE (AV) - CUP 6419 - PARERE FAVOREVOLE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
- h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta del 24/07/2012 prot. n. 3674, acquisita al prot. reg. n. 596337 in data 02/08/2012, il Comune di Castelvete sul Calore (AV) ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativamente al "*Piano di Assesamento Forestale*" da realizzarsi nel Comune di Castelvete sul Calore (AV), con sede in Corso Umberto I 68 - CAP 83040;
- b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
 - Gli istruttori VIA – VI – VAS;
- c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

- d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore costituito dal Dr. Magliocca Michele e dalla Dr.ssa Rinaldi Agnese;
- e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

- a. che detto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15/11/2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
- 1.1 sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324 del 19/03/2010 recante "*Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" (BURC n. 24 del 29/03/2010), gli interventi di sistemazione idraulico-forestale e gli interventi per la valorizzazione della montagna descritti ai paragrafi 8.2 – 8.3 – 8.4 del cap. VIII del PAF;
 - 1.2 nelle aree con boschi di protezione siano eseguiti soltanto interventi orientati al raggiungimento di una struttura del bosco stabile, valutando se il popolamento svolge una funzione diretta o indiretta di protezione di abitati o infrastrutture e se, esso stesso, si trova in zona esposta a pericolo. Si valuti l'opportunità di cure minime per il mantenimento nel tempo della funzione protettiva, favorendo una maggiore varietà possibile di specie arboree e strutture forestali;
 - 1.3 nel trattamento delle fustaie, eseguire i tagli successivi o il taglio saltuario in modo da conservare o favorire la mescolanza specifica dell'habitat, la diversificazione strutturale e la rinnovazione naturale continua e diffusa;
 - 1.4 nei rimboschimenti e fustaie di conifere si proceda ad una graduale costituzione di boschi misti o progressiva sostituzione di specie da realizzarsi attraverso diradamenti e/o tagli a buche, che potranno essere praticati su una superficie massima pari al 30 per cento dell'intero popolamento da sottoporre ad utilizzazione. La forma e la distribuzione delle buche devono essere scelte in base alle condizioni stagionali e alle esigenze delle specie costituenti il popolamento;
 - 1.5 nelle zone coltivate a castagneto da frutto:
 - sia assicurata un'adeguata protezione del suolo attraverso il mantenimento o la realizzazione di piccole opere di sistemazione;
 - sia assicurato, inoltre, il mantenimento di buone condizioni edafiche per le piante, evitando pratiche colturali (quali abbruciamento dei materiali di risulta delle operazioni di ripulitura del sottobosco e degli scarti della raccolta) che portano alla perdita della sostanza organica;
 - si adottino pratiche colturali che favoriscano al contempo un buono stato fitosanitario e fisiologico delle piante;
 - divieto di eliminazione delle querce ma anche di altre piante e arbusti ai quali è legato il ciclo vitale di alcuni nemici naturali "*autoctoni*" del cinipide del castagno;
 - 1.6 nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7 allegato B della L.R. 11/96, si provveda sempre:
 - al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
 - al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
 - alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
 - alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
 - al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
 - ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco , anche se caratterizzate da minore

- produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;
- si adegui la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e alla riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo;
 - analogamente nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore, si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;
 - inoltre, per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - a) alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - b) allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
 - c) per gli interventi che interesseranno le singole particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante degli stessi interventi;
 - d) le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;
 - si provveda alla conservazione delle radure significative dal punto di vista ambientale, delle aree aperte e di ecotono, che saranno escluse dagli interventi previsti al paragrafo 8.8 del cap. VIII del PAF, mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando, comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e di animali selvatici;
 - analogamente siano protetti i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;
- b. che dell'esito della Commissione del 15/11/2012, come sopra riportato, è stato data opportuna conoscenza al Comune di Castelvete sul Calore mediante nota prot. reg. n. 954219 del 27/12/2012;
- c. che il Comune di Castelvete sul Calore ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con versamento del 23/07/2012;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- a. D.P.R. n. 357/97;
- b. D.P.R. n. 120/2003;
- c. Regolamento Regionale n. 1/2010;

- d. D.G.R. n. 324/2010;
- e. D.G.R.C. n. 683/2010;
- f. D.G.R. n. 406/2011;
- g. D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Montesano - Volpe, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 15/11/2012, in merito al "*Piano di Assestamento Forestale*" da realizzarsi nel Comune di Castelvete sul Calore (AV), proposto dal Comune di Castelvete sul Calore (AV), con sede in Corso Umberto I 68 - CAP 83040, con le seguenti prescrizioni:
 - 1.1 sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324 del 19/03/2010 recante "*Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" (BURC n. 24 del 29/03/2010), gli interventi di sistemazione idraulico-forestale e gli interventi per la valorizzazione della montagna descritti ai paragrafi 8.2 – 8.3 – 8.4 del cap. VIII del PAF;
 - 1.2 nelle aree con boschi di protezione siano eseguiti soltanto interventi orientati al raggiungimento di una struttura del bosco stabile, valutando se il popolamento svolge una funzione diretta o indiretta di protezione di abitati o infrastrutture e se, esso stesso, si trova in zona esposta a pericolo. Si valuti l'opportunità di cure minime per il mantenimento nel tempo della funzione protettiva, favorendo una maggiore varietà possibile di specie arboree e strutture forestali;
 - 1.3 nel trattamento delle fustaie, eseguire i tagli successivi o il taglio saltuario in modo da conservare o favorire la mescolanza specifica dell'habitat, la diversificazione strutturale e la rinnovazione naturale continua e diffusa;
 - 1.4 nei rimboschimenti e fustaie di conifere si proceda ad una graduale costituzione di boschi misti o progressiva sostituzione di specie da realizzarsi attraverso diradamenti e/o tagli a buche, che potranno essere praticati su una superficie massima pari al 30 per cento dell'intero popolamento da sottoporre ad utilizzazione. La forma e la distribuzione delle buche devono essere scelte in base alle condizioni stagionali e alle esigenze delle specie costituenti il popolamento;
 - 1.5 nelle zone coltivate a castagneto da frutto:
 - sia assicurata un'adeguata protezione del suolo attraverso il mantenimento o la realizzazione di piccole opere di sistemazione;
 - sia assicurato, inoltre, il mantenimento di buone condizioni edafiche per le piante, evitando pratiche colturali (quali abbruciamento dei materiali di risulta delle operazioni di ripulitura del sottobosco e degli scarti della raccolta) che portano alla perdita della sostanza organica;
 - si adottino pratiche colturali che favoriscano al contempo un buono stato fitosanitario e fisiologico delle piante;
 - divieto di eliminazione delle querce ma anche di altre piante e arbusti ai quali è legato il ciclo vitale di alcuni nemici naturali "*autoctoni*" del cinipide del castagno;
 - 1.6 nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7 allegato B della L.R. 11/96, si provveda sempre:
 - al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
 - al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
 - alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
 - alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento

- naturale a fini ecologici e paesaggistici;
- al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
 - ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;
 - si adegui la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e alla riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo;
 - analogamente nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore, si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;
 - inoltre, per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - a) alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - b) allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
 - c) per gli interventi che interesseranno le singole particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante degli stessi interventi;
 - d) le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;
 - si provveda alla conservazione delle radure significative dal punto di vista ambientale, delle aree aperte e di ecotono, che saranno escluse dagli interventi previsti al paragrafo 8.8 del cap. VIII del PAF, mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando, comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e di animali selvatici;
 - analogamente siano protetti i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta.
2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.
4. **DI** trasmettere il presente atto:

- 4.1 al proponente Comune di Castelvete sul Calore (AV), con sede in Corso Umberto I 68 - cap 83040;
 - 4.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
 - 4.3 all'A.G.C. 11 Settore 06 Piano Forestale Generale, con sede in Via Porzio - Centro Direzionale Isola A6 - Piano 16 - Napoli.
5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

81100 Caserta - Viale Lincoln - Fabbricato A4 (ex area Saint Gobain)
Tel. 0823 300 001 - Fax 0823 300 235 - e-mail: settore.pareri@autoritadibacino.it

Prot. n°

8613

Caserta,

16 NOV.2012

Vs. rif. prot. n. 3611 del 19/07/2012

Al Comune di Castelvetero sul Calore
Corso Umberto I, n.68
83040 CASTELVETERO SUL CALORE - AV

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Assessmento Forestale dei Beni Silvo-Pastorali per il biennio 2003-2022 - PARERE

PARTI I

Con riferimento all'oggetto ed ai relativi elaborati trasmessi con nota a margine evidenziata, in relazione agli aspetti di propria competenza la scrivente Autorità di Bacino osserva quanto segue:

- nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PaAI-Rf], approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/07 n. 122), all'interno del settore territoriale interessato dal PAF in esame risultano perimetrate Aree a rischio molto elevato-R4, Aree di alta attenzione-A4, Aree a rischio potenzialmente alto-Rpa ed Area a rischio medio-R2, nonché ambiti morfologici classificati come Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco-C1 ed Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo - C2;
- nelle suddette aree perimetrate l'uso del suolo è disciplinato dalle Norme di Attuazione del citato PaAI-Rf, le quali in particolare dispongono che:
 - nelle aree R4, A4 ed Rpa (v. artt. 3, 4 e 5) è consentito il "taglio e/o eliminazione delle essenze arboree ed arbustive qualora specifici studi, asseverati da tecnici abilitati, dimostrino che esse concorrano a determinare stato di pericolo per la pubblica incolumità, aggravino le condizioni di stabilità del versante o siano di intralcio all'esecuzione di opere strutturali finalizzate alla messa in sicurezza dell'area";
 - nelle aree R2 (v. art. 8) la realizzazione degli interventi è subordinata "... al non aggravamento delle condizioni di stabilità del pendio, alla garanzia di sicurezza determinata dal fatto che l'opera sia progettata ed eseguita in misura adeguata al rischio dell'area";
 - mentre, nelle aree C1 e C2 (v. artt. 13 e 14), gli interventi sono subordinati unicamente al rispetto delle disposizioni contenute nel D.M. 11 marzo 1988 (S.O. G.U. n.127 del 1/06/88), nella Circolare L.L.PP. 24/09/88 n. 30483 e successive norme e istruzioni;
- inoltre, si ricorda che:
 - ai sensi dell'art. 17 e ss. delle norme del PaAI-Rf, il progetto degli interventi interferenti con le suddette aree perimetrate R4, A4, Rpa e R2 deve essere corredato di uno studio di compatibilità idrogeologica, commisurato alla importanza e dimensione degli interventi ed alla tipologia di rischio e di fenomeno;
 - nell'attuazione del piano per l'assetto idrogeologico relativamente agli interventi nell'agricoltura e per la gestione forestale occorre attenersi alle linee guida di cui al punto 9 dell'Appendice A delle stesse norme;
- in relazione a quanto sopra si fa rilevare che la documentazione prodotta non contiene la prescritta valutazione di compatibilità idrogeologica;
- con riferimento agli aspetti ambientali si evidenzia che il Piano di Assessmento Forestale in oggetto risulta coerente con i criteri indicati dalle Linee Guida del Documento di Indirizzo ed Orientamento



Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta - Viale Lincoln - Fabbricato A4 (ex arca Saint Gobain)
Tel. 0823 300 001 - Fax 0823 300 235 - e-mail: settore.pareri@autoritadibacino.it

per la Pianificazione e Programmazione dell' Tutela Ambientale [DIOPPTA], approvato il 5/04/06 (G.U. n. 164 del 17/07/06), che orientano le scelte progettuali verso la salvaguardia ed il corretto uso delle risorse naturali e, con particolare riguardo alle risorse agroforestali, indirizzano verso una gestione sostenibile del patrimonio boschivo.

Per tutto quanto sopra, la scrivente Autorità di Bacino esprime parere favorevole al Piano di Assestamento Forestale in oggetto con le seguenti prescrizioni:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

- ✓ valutare la compatibilità idrogeologica degli interventi ricadenti nelle aree R4, A4, Rpa ed R2 in e problematiche di franosità individuate dal PsAI-Rf, in base a quanto disposto dalle norme del PsAI-Rf;
- ✓ utilizzare nelle ceduzioni metodi di esbosco a basso impatto sul suolo (canalette, animali da soma, ecc.), contenendo l'estensione delle superfici da sottoporre a taglio ed evitando lo strascico e l'avvallamento, nonché l'apertura di nuove piste per l'esbosco o l'allargamento di quelle esistenti;
- ✓ rilasciare in seguito agli interventi di taglio la flora arbustiva endemica e le specie arboree sporadiche a dote del bosco;
- ✓ attenersi a quanto previsto al Titolo IV delle Misure di Salvaguardia del Piano Straordinario - Rischio idraulico [PS-Ri], approvato dal C.I. con Del. n. 2 del 27/10/99 (G.U. del 24/11/99, n. 276) per gli interventi di manutenzione alle sistemazioni idraulico forestali.

Il Dirigente del Settore Pareri
don. ing. Filippo PANGUE

Il Segretario Generale
don. geol. Vera CORBELLI

Prot.

482

Nusco 23/07/2012

Al Comune di
83040 CASTELVETERE S.C. (AV)

OGGETTO: Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Castelvetero s/C - Richiesta NULLA OSTA e Valutazione d'incidenza - SENTITO - DPR 357/97 e ss.mm.ii. e Regolamento n. 1/2010 della Regione Campania -

Premesso

- che parte del territorio del Comune Castelvetero s/C (AV), ricade nell'ambito della one del Parco Monti Picentini, definita col D.G.R. n. 1539/2003; PARTI
- il suddetto Comune ha trasmesso istanza prot. n. 3611 del 19/07/2012 intesa ad ottenere quanto in oggetto esplicitato;

Atteso che, dalla documentazione trasmessa ed esaminata, l'intervento ricade, nella perimetrazione del Parco Regionale dei Monti Picentini, in area B -C "Area di riserva generale e Area di riqualificazione" zona SIC IT8040012 e ZPS IT8040021;

Visto:

- le norme di salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Picentini BURC speciale del 27 maggio 2004 allegato "5" B;
- L'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii.;
- l'art. 4, comma 4, del Regolamento n. 1/2010 della Regione Campania - Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'incidenza;
- la D.G.R. 19 Marzo 2010 n.324 Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania;
- Legge n. 394/1991 - L.R. n 33/93, art. 15 e la L.R. n. 24/1995, art. 5 e la circolare della Regione Campania - Urbanistica n° 1 del 14/12/2005;

Per quanto di competenza

CONCEDE

NULLA OSTA al Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Castelvetero s/C, ricadente in area B -C "Area di riserva generale e Area di riqualificazione" della perimetrazione del parco regionale dei Monti Picentini ed in zona SIC IT8040012 e ZPS IT8040021

ESPRIME

Parere favorevole in ordine alla valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii.-

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Francesco FUSCO



ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI

Sede Legale: Via Roma - Palazzo di Città - 83051 Nusco (Avellino) tel. 0827 64413 fax 0827 60496
e-mail: info@parcoregionalemontipicentini.it sito: www.parcoregionalemontipicentini.it
Sede Comunità del Parco: Via Duomo - 84042 Acerno (Salerno) tel./fax 089-869955